

Fly resta fedele alla Valsugana Nuovo stabile, cento assunzioni

Investimento da 27 milioni per differenziare. Olivi: «Cresce il territorio»

TRENTO La Fly di Grigno rinuncia a seguire le «sirene» di Singapore e della Puglia e decide di rimanere in Trentino. Nei prossimi quattro anni investirà 27 milioni di euro per creare un nuovo stabilimento e raddoppiare l'occupazione, da 100 a 200 unità. Trentino sviluppo interviene con 7,5 milioni. Ieri l'accordo «meccatronico» è stato firmato da azienda, Provincia e sindacati.

Nel 2008 il gruppo vicentino **Forgital** (300 milioni di fatturato e mille dipendenti) ha deciso di aprire una nuova fabbrica in Valsugana. La Fly **spa** si occupa di lavorazioni meccaniche di componenti per l'industria energetica, aeronautica e aerospaziale in leghe leggere di alluminio, metalliche e superleggere. Il fatturato ha avuto un incremento molto forte, «dai 7 milioni del 2013, ai 27 del 2014 ai 50 del bilancio 2015, fino ai 100 milioni del bilancio di quest'anno» ha detto il presidente Nadir Spezzapria. Determinante la commessa di Rolls Royce per la produzione di parti del motore turbogetto dei nuovi Airbus A350. In questi anni Fly è passata da 18 a 100 addetti e ha triplicato gli spazi occupati, da 6.000 a 17.500

metri quadrati. L'operazione oggetto dell'accordo prevede un nuovo ampliamento per ulteriori 6.600 metri quadrati.

«Qualche mese fa Spezzapria ci ha prospettato la sfida — ha detto ieri il vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi —. O crescere o rimanere compressi. Teniamo conto che a Fly hanno fatto la corte altri soggetti, in particolare Palazzo

Chigi». Il Governo italiano, infatti, avrebbe spinto per lo spostamento di Fly in Puglia, nel Distretto aerospaziale pugliese, mentre Singapore poteva essere altamente attrattivo a causa dei costi in pratica azzerati e della vicinanza con altre strutture Rolls Royce.

Fly però ha deciso di rimanere in Trentino e crescere. Trentino sviluppo prende in

capo un leasing che Fly ha contratto con un privato, spendendo 7,5 milioni e poi dando l'immobile in affitto alla stessa Fly. In questo modo aiuta a liberare risorse: con 27 milioni la società realizzerà un nuovo stabilimento. In 4 anni previste 100 assunzioni, personale tecnico che va formato. Si prevede l'entrata in produzione a metà 2017. «Rolls Royce vuole darci ancora più lavoro — ha aggiunto Spezzapria —, ma è meglio diversificare, per non essere troppo dipendenti». Per fare un esempio, Fly fornisce già componenti per il razzo «Ariane 5». Le criticità non mancano: «Il territorio non è il massimo e ci sono problemi di fornitura elettrica, come di rete stradale. Ci auguriamo che si possa innescare una serie di opportunità, anche abitative e di ristorazione» ha aggiunto il presidente. «Questi imprenditori — ha commentato Flavio Tosi, alla guida di Trentino sviluppo — non restano per una questione di soldi. Sul territorio si trova altro: con noi le aziende fanno un percorso, in modo da evitare fughe il giorno dopo». L'idea è di aiutare anche il consolidamento di una filiera, partendo dall'indotto costituito da aziende artigianali, per cui viene lasciato spazio nello stabile vicino dell'ex Omga.

È intervenuto anche Roberto Busato, direttore di Confindustria: «Operazioni come questa danno un impulso alla ripartenza dell'economia locale. Occorre però evitare burocrazie superflue e aiutare a trovare lavoratori qualificati».

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



7,5

milioni

L'impegno di Trentino sviluppo



Meccatronica
L'assessore Alessandro Olivi e l'imprenditore Nadir Spezzapria. Accanto Tosi e Busato (Rensi)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato